

DENATALITÀ. Calano ancora le nascite ma il flusso dell'immigrazione tende a colmare il vuoto

Il saldo naturale della popolazione italiana dal 1952 al 1994

Table with 4 columns: PERIODO (O ANNO), NATI, MORTI, SALDO NATURALE. Rows include MEDIA 1952/61, MEDIA 1962/71, MEDIA 1972/81, MEDIA 1982/91, and years 1992, 1993, 1994.

Numero medio di figli dal 1952 al 1994

Table with 2 columns: Year (1952-1994) and average number of children (2.34 to 1.20).

Lunghezza della vita media in Italia dal '60-'62 al '94

Table with 4 columns: RIPARTIZIONI TERRITORIALI, 1960/62 (MASCHI, FEMMINE), 1994 (MASCHI, FEMMINE). Rows include NORD, CENTRO, SUD, ITALIA.



Italiani sempre meno prolifici

Si allarga nel '94 la forbice tra nati e morti

Dopo il 1993 anche il 1994 ha segnato per l'Italia un saldo naturale negativo nella popolazione i morti hanno superato di 9.021 unità i nuovi nati (1 anno precedente il saldo era stato di 2.456 unità). Scomparemo? No. L'immigrazione ci sta salvando dalla diminuzione drastica della popolazione. E, grazie alle migliorate condizioni di vita diventiamo sempre più longevi.

rispetto al 1993. Tornando ai dati del movimento naturale della popolazione il quadro storico delle statistiche che riportano nella relazione con riferimento al periodo 1952-1994 e collegato alle analisi sull'occupazione mostra il forte rallentamento della dinamica demografica registrata a partire dagli anni Ottanta. Qualche confronto con il passato? In cifre assolute (e sempre sulla base dei calcoli della popolazione residente) nel decennio 1952-1961 il numero dei morti è stato ampiamente sopravanzato da quello dei nati vivi (418.724) anzi nel periodo immediatamente successivo, cioè tra il 1962 e il 1971, c'è stato un vero e proprio boom delle nascite (il saldo è stato positivo e pari a 453.216 unità).

meno se stessa. Il rallentamento demografico appare evidente anche nel calcolo del numero medio di figli per ogni donna. Il quoziente di fecondità delle donne italiane è calato vertiginosamente: era pari a 2,3 figli nel 1952 e salito fino a 2,67 nel 1965 poi è sceso a 2,4 nel 1970 e giù giù fino a giungere agli 1,20 del 1994. E naturalmente diventiamo anche sempre più longevi. Gli anni in cui gli italiani hanno cominciato a fare meno figli sono coincisi con quelli dell'aumento del benessere. Migliorando decisamente le condizioni di vita la durata media della esistenza appare in crescita in tutte le ripartizioni geografiche e in tutte le fasce di età. Ancora un paragone. Nel 1960-62 in media i maschi italiani potevano contare su un'aspettativa di vita pari a 67,2 anni mentre le donne vivevano fino a 72,2. Rispetto ad allora il salto è notevole. Nel 1994 si sono infatti "guadagnati" diversi anni. L'età media dei maschi è salita a 74,74 quella delle donne a 81,17.

Assemblea dei redattori di Italia Oggi. Non scioperiamo con i giornali di partito

I redattori del quotidiano Italia Oggi hanno deciso, al termine di un'assemblea, che, pur condividendo in linea di massima le rivendicazioni di categoria, non parteciperanno allo sciopero indetto per oggi dalla Federazione nazionale della stampa italiana. Lo hanno annunciato gli stessi redattori del quotidiano con una nota nella quale si legge che l'assemblea trova ingiustificato l'abbinamento della testata a quattro giornali di partito. Lo sciopero indetto dalla Fnsi riguarda - oltre a quelli di Italia Oggi - che però non vi partecipano - i giornalisti delle seguenti testate: «Milano Finanza», «Il Popolo», «Liberazione», «La Voce repubblicana», «Il Secolo d'Italia». Dura ventiquattrore, in modo da impedire le pubblicazioni di giovedì 27. Spiega la Fnsi: «Con queste azioni sindacali, che proseguiranno nei prossimi giorni in altre testate, i giornalisti italiani intendono sostenere il rinnovo del loro contratto e si oppongono al progetto della Fieg, teso a tagliare le retribuzioni, ad eliminare gli spazi di autonomia nelle redazioni e ad omologare l'informazione nel paese, attraverso un uso selvaggio delle sinergie».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Mentre il resto del mondo demograficamente parlando scoppia l'Occidente fa i conti con una diminuzione costante delle proprie nascite. E l'Italia è tra i paesi in cui questo fenomeno si fa più duramente sentire. Gli ultimi dati? Dicono che anche il 1994, dopo il 1993, ha segnato per il nostro paese un saldo naturale negativo nella popolazione. Ovvero le perdite sono state più numerose dei nuovi nati. La domanda è: scompariremo? Ma non niente paura. In realtà nelle città e nei paesi residenti anche se di poco sono aumentati. E di questo possiamo (dobbiamo) ringraziare gli immigrati coloro che lasciando la propria terra in cerca di lavoro hanno varcato i nostri confini.

In particolare i morti (553.549) hanno superato di 9.021 unità i nati vivi (544.528). Questa stima è contenuta nelle appendici statistiche del testo completo della Relazione generale sulla situazione economica del paese per il 1994, reso noto recentemente. Il saldo negativo del 1994 è più elevato di quello del 1993 che era limitato a 2.456 unità. Ma come si diceva sia nel 1993 sia nel 1994 il saldo negativo del movimento naturale della popolazione non ha impedito grazie al saldo positivo del flusso migratorio una crescita dell'aggregato delle popolazioni italiana residente che alla fine del 1994 ammontava a 57 milioni 247 mila persone con un incremento di 109 mila residenti.

E così la famiglia italiana fa sempre meno figli con il risultato di non riuscire a riprodurre nem-

il problema che i demografi e non soltanto loro si pongono è guardare ora la qualità della vita durante questi anni "guadagnati".

Lo scandalo delle mazzette sulle bancarelle si allarga a macchia d'olio. Altri arresti in vista. Milano, vigili annonari nella bufera

Altri arresti in vista nell'inchiesta sulla corruzione tra i vigili urbani milanesi: dopo le manette l'altro giorno a 6 agenti della polizia annonaria per concussione. Per gli inquirenti facevano la cresta sulla tassa per l'occupazione del suolo pubblico e chiedevano mazzette ai venditori ambulanti anche per concedere posti e non denunciare eventuali irregolarità merceologiche. La Procura ha chiesto la collaborazione dei cittadini.

(35-40 persone) ha potuto rendere conto della vastità del fenomeno. Si tratta di chiarire se ci sono responsabilità anche più in alto rispetto a quell'ufficio impegnato tra l'altro nella riscossione del piano di occupazione del suolo pubblico. Ieri la pm ha concluso l'interrogatorio dei sei vigili urbani arrestati due giorni fa con l'accusa di concussione. Almeno uno di essi, il vigile Arnaldo Ardenghi, ha ammesso di aver ricevuto il denaro pagato dagli ambulanti per ottenere il posto in mercati e fiere venivano suddivise tra una parte degli addetti all'annonaria e gli altri che venivano assorbiti in un altro ufficio. A quanto pare era ormai abituata a consolidare la differenza tra la tassa giornaliera sull'occupazione del suolo pubblico (100mila lire) e le decimale lire versate da centinaia di commercianti ambulanti. Dovevano pagare anche quegli ambulanti privi di un posto fisso nei mercati non potevano occupa-

re un posto lasciato libero da un espositore abituale eventualmente assente ma solo in cambio di un'offerta tra le 50mila e le 100mila lire. Una tariffa era prevista anche per chi ude un occhio nel caso di irregolarità merceologiche. Alla fine dell'interrogatorio ogni vigile corrotto "guadagnava" 40.500mila lire. Gli indagati hanno continuato a parlare di "matrice". Così molti altri nomi, almeno 20, sono stati iscritti nel registro degli indagati. La procura ha chiesto al Comune di Milano le schede personali di parecchi vigili. E altri arresti sarebbero imminenti sempre per il reato di concussione non solo nel fione di indagine legato all'ufficio annonaria. Un clima che ricorda quello provocato a suo tempo dall'inchiesta sulla Guardia di finanza. Anche in questo caso risulta inoltre che gli agenti milanesi che non volevano stare al gioco venivano emarginati. E il caso di due donne che sarebbero state "confinate" dietro le scrivanie dell'ufficio senza alcuna possibilità di svolgere attività esterne. Agli in-

quinti interessa anche stabilire se oltre alla consueta richiesta di "matrice" da parte dei vigili inquisiti possa esserci fatto avanti talvolta anche qualche commerciante offrendo direttamente denaro. In questo caso si tratterebbe del reato di corruzione. «Da tempo stiamo cercando di attuare un completo ricambio del personale dell'ufficio annonario - ha detto il vicesindaco ed assessore al Personale Giorgio Malagoli - e ci rendiamo conto che è un settore molto a rischio. Per questo siamo arrivati alla conclusione che l'Annonaria va rinnovata in contropartita». Intanto con il giudice delle indagini preliminari Roberto Pellicano ha concesso gli arresti domiciliari ad Arnaldo Ardenghi che ha così potuto lasciare il carcere di San Vittore. Le ragioni ha collaborato con i magistrati e inoltre soffire di claustrofobia. Il gip ha accolto la richiesta formulata al termine dell'interrogatorio dall'avvocato Manna Vaccaro. Gli altri cinque arrestati saranno interrogati oggi.

MARCO BRANDO

MILANO. Tempi duri per i vigili urbani milanesi. Ovest per i vigili urbani milanesi. L'effetto valanga sembra già partito anche questa volta. Dopo i primi sei arresti dell'altro giorno l'inchiesta sulla corruzione tra i vigili di Milano è destinata ad gonfiarsi sempre più come d'altra parte è copione consueto nell'indagine. Così era la procura della Repubblica di Milano ha chiesto che i cittadini si facciano avanti e venga rotta l'omertà anche su questo nuovo fronte. Gli inquirenti milanesi hanno già a loro disposizione una serie di videocassette su cui per settimane la polizia ha registrato le immagini di agenti municipali intenti ad incassare mazzette da commercianti e venditori ambulanti. Hanno pure la denuncia a sua volta corredata da videocassette ed audiocassette presentate oltre un anno fa da un ambulante che permise l'avvio dell'inchiesta. La pm Giovanna Ichnio concentrata per il momento sul ufficio della polizia annonaria

Secondo l'accusa sarebbe stato il capo di un agguerrito gruppo di uomini con il quale avrebbe progettato di compiere azioni criminose e violente. Il suo nome, tra i nomi non nei clienti dei 500 i titolari più noti. In passato aveva gestito un allevamento di cavalli a Fiumefreddo. Aveva successivamente intrapreso l'attività di allenatore in calcio e tennis. Le strutture furono sequestrate perché ritenute abusive. Nell'ambito della stessa operazione i carabinieri hanno anche fermato per favoreggiamento personale aggravato cinque persone, tre uomini e due donne, i fratelli Ichnio, figli del latitante. Secondo intercettazioni telefoniche e pedinamenti compiuti nell'arco degli ultimi tre mesi anche i collaboratori dei servizi cinque avrebbero fornito i rapporti e il porto logistico al ricercato.

In particolare avrebbe preso il posto del boss Sebastiano Sciuto accusato di avere organizzato il tentativo alla villa di Santa Tecla di Pippo Baudo dopo il suo arresto.

I fortunati della Lotteria nazionale

Ad Agnano vince Ina Scot e porta a Roma i due miliardi. Gli altri premi «minori»

Una vittoria in rosa, quella di Agnano. Ha vinto la cavalla Ina Scot condotta magistralmente da una donna Helen Johanson. E al trotto ha portato a Roma un bel premio da due miliardi di lire. La lotteria abbinata alla classica di trotto dell'ippodromo napoletano è stata vinta infatti dal fortunato possessore del biglietto AC 37278 «assegnato» appunto a Ina Scot e venduto a Roma. Nella capitale ma anche nelle altre città «baccate» dalla fortuna e iniziata già la tradizionale caccia al vincitore. Agnano comunque ha portato una pioggia di milioni anche al possessore del biglietto AO 58168 (700 milioni) abbinato a Bolets Igor, venduto a Genova e al possessore della cartella D 02098 (500 milioni) venduta a Napoli. Altri sei premi da 150 milioni a Viterbo, Genova, Roma, Modena, Massa Carrara e Vigevano.

Table of lottery results. Columns: SERIE, NUMERO, VENDUTO A, SERIE, NUMERO, VENDUTO A. Rows include AC 37278 (ROMA INA SCOT), AO 58168 (GENOVA BOLETS IGOR), D 02098 (NAPOLI BULLVILLE VICTORY), N 21823 (VITERBO PEACE KRONOS), L 59187 (GENOVA LOCUS DI GIA), AC 22183 (ROMA TOSS OUT), Q 32459 (MODENA RETURN YANKEE), AF 10481 (MASSA CARRARA TAMIN SANDY), B 60323 (VIGEVANO (Pavia) LUBRO SIM).

Table of lottery results. Columns: SERIE, NUMERO, VENDUTO A, SERIE, NUMERO, VENDUTO A. Rows include C 83654 (BOLOGNA), AB 69209 (FAENZA), AL 11914 (ROMA), AN 67157 (PADOVA), AD 87140 (MILANO), T 74645 (VICENZA), B 83123 (FORLI), D 33582 (FAENZA), B 48285 (FIRENZE), AO 84963 (PARMA), A 31150 (RAVENNA), AE 05325 (CATANIA), AD 91864 (COMO), AG 67584 (BOLOGNA), O 80465 (FORLI), M 02623 (MOENA (Tn)), AF 09551 (GENOVA), AQ 84767 (ROMA), Q 53116 (PESARO), D 03970 (PORTICI), AM 26200 (FIRENZE), AF 18293 (PISA), D 27022 (ROMA), C 80631 (NOVI LIGURE), AG 36849 (PIACENZA), P 87990 (VARESE), R 97813 (MONFALCONE), AB 32834 (ROMA), B 65603 (AVEZZANO), AM 20568 (BOLOGNA), AA 04923 (MODENA), AB 62551 (RAVENNA), AL 65646 (VENEZIA), N 01318 (TRIESTE), A 82070 (MILANO), AC 20639 (FROSINONE), L 19757 (BRESCIA), I 90736 (TORINO), R 97519 (ACIREALE), AG 86849 (NAPOLI), Z 97163 (ROMA), AE 03312 (MESSINA), O 40344 (CECINA), R 69717 (CREMONA), S 49121 (PONTASSIEVE).

Il boss era latitante da due anni

Arrestato vicino a Catania il luogotenente del clan di Nitto Santapaola

ROMA. Mario Giuseppe Tomabene di 41 anni ricercato per associazione mafiosa dal 15 dicembre del 1993 indicato come uno degli esponenti di spicco della cosca del boss detenuto Nitto Santapaola è stato arrestato da carabinieri a 40 chilometri da Catania. L'uomo si nascondeva in un abitazione nel centro di Mascali. Nei suoi confronti il gip di Catania Antonio Ferrara su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia (Dda) aveva emesso ordine di custodia cautelare nell'ambito dell'operazione denominata «Orsa Maggiore». Secondo alcuni pentiti Tomabene sarebbe uno dei referenti della cosca Santapaola nella zona ionica compresa tra Acireale e Fiumefreddo. In particolare avrebbe preso il posto del boss Sebastiano Sciuto accusato di avere organizzato il tentativo alla villa di Santa Tecla di Pippo Baudo dopo il suo arresto.